

AVVERTENZE PER I CAMMINATORI

Prima di passare alla descrizione dei sentieri, devo dire che ho incontrato una certa difficoltà nel dare indicazioni precise, difficoltà che si possono riassumere in due aspetti.

Il primo riguarda i nomi di poderi e località.

L'avvicinarsi delle generazioni, spesso con il conseguente spezzettamento delle proprietà, ha comportato la necessità di rinominarle, al fine di distinguere le diverse pertinenze.

Anche i frequenti cambi di proprietà dovuti a compravendita hanno fatto sì che ogni nuovo proprietario attribuisse un nome di suo gradimento a ciò che aveva acquistato (oggi Villa Jessica suona meglio di Podere Sant'Antonio).

In questo modo i vecchi toponimi si vanno perdendo e, molto spesso, gli stessi abitanti del posto non ricordano più le antiche denominazioni, le quali solitamente contenevano un significato e una storia.

Oltre al problema di orientarsi fra luoghi che hanno perduto o stanno perdendo il loro nome originario, in tutto questo c'è probabilmente anche un'altra perdita: quella della memoria delle proprie radici.

Un'altra difficoltà, ancora più grave dal punto di vista pratico per chi si deve orientare, è costituita dal continuo interrompersi dei sentieri a causa della chiusura delle proprietà private.

Infatti, se una volta le vie di comunicazione passavano sull'aia dei poderi per consentire l'ospitalità ai viandanti, gli scambi commerciali, i passaggi di comunicazione e tutto quanto costituiva una necessità vitale sia per chi risiedeva che per chi si spostava, oggi uno sconosciuto che passa davanti alla porta di casa è visto solo come una pericolosa minaccia.

Così cancelli, recinzioni e, di conseguenza, passaggi interrotti sono la norma.

Questo significa che, se deciderete di mettervi in cammino seguendo questa guida, non tutto potrebbe essere così come ora lo sto descrivendo.

Infine occorre tenere presente che alcuni itinerari attraversano zone vocate alla caccia, pertanto non è consigliabile avventurarsi durante le aperture previste dal calendario venatorio (consultabile sul sito della Regione Toscana).

C'è ancora qualcosa che vorrei dire e che non è propriamente una avvertenza...

Sappiamo che camminare fa bene alla nostra salute psicofisica, ma è anche qualcosa di più.

I luoghi attraverso cui si snodano gli itinerari descritti sono luoghi fisici di grande varietà e bellezza: bellezza che diventa incanto quando scopriamo le prime fioriture di mammole, di anemoni e di crochi o i colori caldi dell'autunno, o la brina che copre di trina gli arbusti e anche quando, improvvisamente, ci sbucca davanti un capriolo o un cinghiale, oppure scorgiamo sul sentiero le tracce di un lupo; talvolta invece ci si spalanca davanti la vista del mare, delle isole dell'Arcipelago Toscano e, nelle fredde giornate d'inverno, i monti innevati della Corsica o le bianche catene delle Apuane e degli Appennini.

Ma tutto questo e molto altro fa sì che ci troviamo anche in luoghi dello spirito, dove finalmente noi umani affannati e smarriti possiamo ritrovare la connessione con la trama della vita.

Camminare rende semplice e immediato questo processo.

*A questo soprattutto serve il nostro cammino (per noi che abbiamo il grande privilegio di poter camminare): perché camminando si può accedere con grande semplicità ad una forma di conoscenza che io definisco **conoscenza pedestre**, per distinguerla da quella accademica o tecnologica e che, a differenza delle altre forme di conoscenza, ci coinvolge interamente, attraversando totalmente il nostro essere e divenendo parte di noi, così come noi ne siamo parte.*

Il gruppo CAMMINANDO INSIEME si dà appuntamento da ottobre ad aprile tutti i sabati alle 8,30 nel parcheggio del centro commerciale Coop di Cecina.

Per partecipare è necessario solo indossare scarponi da trekking ed un abbigliamento adeguato alle condizioni climatiche, avere con sé acqua da bere e un piccolo spuntino. Consigliati i bastoncini da trekking.